Anno VIII. - N. 386 | Udine - Sabato 25 Aprile 1903 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezz di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

LA RISPOSTA DEI FATTI

Il pubblico che prende interesse alle vicende amministrative del nostro comune ebbe più volte ed ha anche oggi occasione di farsi delle idee chiare su le cose nostre. Esso ha potuto assistere ad una serie di casi di cui ciascuno racchiude un ammaestramento.

E la serie è lunga; lunga così che noi non ci assumiamo di svolgerla. Ma alcuni casi esemplari bastano a far toccare con mano in qual modo le cose pubbliche si conducano e con quale sistema si eserciti la critica.

Ciascuno ricorda, ad esempio, la tempesta sollevatasi per l' affare del Collegio Toppo; tutto era rovinato; invece, se non era l'amministrazione democratica, la più grave profanazione della volontà di un testatore e la più iniqua confisca di gran parte dei benefici da lui disposti a favore dei bisognosi, si sarebbe compiuta. Anche un'altra recente occasione diede luogo a recriminazioni ingiustissime per una nomina, ma chi seguì il precetto: Fa che devi e sia che può, ebbe ragione dai fatti. Eppure non sono quindici giorni il *Giornale di Udine* con sicumera diceva che se il testatore avesse saputo quello che i nuovi amministratori hanno fatto nel collegio Toppo non avrebbe disposto come dispose.

A noi e ad ogni persona onesta deve parere che i testatori si offendono dal pensiero di vedere violate le loro volontà non dal vederle eseguite. Così il povero conte Toppo non potrebbe che lodarsi di coloro che preservarono i posti gratuiti e di coloro che nei concorsi banditi scelgono quei candidati i quali hanno maggiori titoli.

Ecco il sistema di critica ed ecco la risposta dei fatti.

Un altro esempio: il fabbricato scolastico. Chi non ricorda l' ira di Dio che si è rovesciata contro la Giunta per quella costruzione. Ora esso sorge, servirà per l'Esposizione, le più gravi difficoltà tecniche furono superate e fu, con esempio nuovo, favorita la coooperazione operaia.

Un terzo esempio, di questi giorni. La oculatezza di un assessore del Comune scorge felicemente che di un immobile del lascito Toppo si può ritrarre uno straordinario prezzo perchè una parte di esso è necessaria ad un industriale; e fa salire a 80 mila lire, per ora, il prezzo di quello stesso stabile che la Giunta Trento, meno accorta, avrebbe venduto per L. 50,000 allo stesso industriale (tutti sanno che l' offerente Chiaradia del 1899 è la stessa cosa dell' offerente Lacchin od almeno è in vista il medesimo scopo), ebbene il sig. Lacchin, a cui tocca questa disdetta, se ne irrita; ed allora a dar addosso al povero assessore; e giù senza remissione: l'assessore Sandri ha fatto male. È mercè sua che si guadagnano 30,000 lire, ma non importa. L' assessore e la Giunta deliberano l'asta, la Deputazione ricorre ad un sistema, che nell' effetto corrisponde, ma non è l'asta; colpa la Giunta, colpa i popolari.

E tutto così e sempre così.

Ora è anche la volta della illuminazione e non sappiamo qual sistema più rassicurante per il pubblico e più liberale di quello di fare un esperimento. Ebbene, niente affatto, prima si vituperano gli amministratori, poi si vuole che l' esperimento si faccia in settembre, quando, per la prossimità dello espiro dell'anno e del termine contrattuale (e coloro che scrivono queste cose lo sanno benissimo) l'esperimento sarebbe inutile e quindi assurdo perchè non ci vogliono meno di sei mesi a costituire l' impianto ed il servizio.

Questa successione ininterrotta di critiche sbagliate, seguite dalla smentita dei fatti è incessante, perchè chi la muove spera che intanto si produca artificiosamente un continuo senso di disgusto e che, al sopravvenire della smentita dei fatti, il pubblico non si ricordi bene delle ingiuste censure occupato da censure nuove, riserbate ad un uguale destino.

Sicuro che anche noi abbiamo fatte delle critiche, ma avevano fondamento ed ebbero ben altra sorte. Si criticò, per esempio, l'errore, storico oramai, della braida Codroipo, ed era un fatto vero. Si censurò l'andamento economico del collegio Uccellis, ed una commissione di professori ci diede ragione. Si criticò l'appalto dei dazi, ed al suo espiro la ditta appaltatrice avrebbe offerto una rilevantissima somma per rinnovarlo, dimostrando così quanto le critiche fossero giuste. E la stessa cosa per il legato Tullio, per i concorsi di medico e di ingegnere, per ogni altro ramo d' amministrazione; tanto che da questa critica onesta ne derivò la trasformazione di tante istituzioni cittadine, dalla scuola elementare ai legati, e si rinnovò ed innalzò la funzione pubblica nel nostro comune. Questa fu una lodevole cooperazione per il bene pubblico, e noi vorremmo essere imitati nella opposizione, come inculchiamo agli amici nostri di non imitare i loro predecessori negli spropositi.

Il mondo cammina

I collegi di Savona e Potenza, già feudi di retrive consorterie, *sono* stati domenica conquistati dalla democrazia.

Due nomi cari si sono aggiunti alla falange dell'estrema sinistra: Pessano e Tamburrini.

Il mondo cammina; la coscienza del popolo si ridesta; la democrazia si approssima al suo fatale trionfo!

Michele Goetz in libertà

Per il buon nome della magistratura italiana, per la buona fama del nostro paese, a cui è stata risparmiata una vigliaccheria inqualificabile e un tradimento vergognoso, con gioia grande abbiamo appreso che la Sezione d'Accusa di Napoli seguendo le conclusioni del Procuratore Generale De Marinis ha respinto la domanda di estradizione di Michele Goetz avanzata dal governo russo.

Per quanto il governo italiano abbia tentato di ripudiare tutto un passato di larga e cortese ospitalità verso gli stranieri, per quanto i Morin e gli Zanardelli dimenticando ogni legge, calpestando le norme più sante e più inviolabili, accecati dal miraggio d' una visita imperiale, abbiano tentato di perpetrare un' infamia senza nome e, fortunatamente, senza esempio, pure ci è di grande conforto il vedere che la nostra magistratura questa volta non ha piegato e tentennato davanti alla ragione di Stato.

Auguriamo che quest' indipendenza divenga norma generale.

Non si onora così Giovanni Bovio

È confermata la nomina, da parte di S. E. Nasi, de' figli di Bovio, Libero e Corso, ad un importante impiego, ed anche relativamente retribuitivo.

Questo atto partigiano, oltre essere assurdo, antidemocratico e feudale, suona insulto alla cara, pura e venerata memoria dell'estinto, del fiero ed incorruttibile repubblicano, del filosofo e del lavoratore.

Si pensi un po' alla famelica turba degli aspiranti ad un posto governativo, ai loro sforzi per conquistarsi un diploma che loro spianasse la via del dimane, ai loro bisogni urgenti — nonostante dei meriti reali — alle astuzie ed umiliazioni a cui dovettero e devono sottostare nell' odierna purtroppo pressochè indispensabile arma delle sollecitazioni; si pensi un po' a tutto questo, si uniscano i concetti di giustizia distributiva in base a meriti reali o presunti e si vedrà che alla sacra memoria del grande estinto, il favoritismo compiuto dal ministro dell' istruzione pubblica suona il maggiore degli insulti.

Ma dunque, dirà qualcuno, perchè Bovio padre era repubblicano, dovranno i figli suoi morire di fame? Non è qui la questione; chè anzi i figli di Bovio, appunto perchè tali, devono, in omaggio alla memoria ed all'esempio del padre, sottoporsi al doveroso omaggio al merito, all' inconcusso trionfo della giustizia.

Ora: che c'entrano gli alti meriti, le indiscutibili benemerenze del paese con queste partigianerie ai figli? Hanno o no i figli di Bovio *in loro stessi*, non nel nome onorato che portano, i meriti per il posto a cui furono assunti? E via! Chi ci crede? E allora?

Anzitutto i figli onorano la memoria del padre imitandolo nel culto alla giustizia, nell'odio ad ogni privilegio.

Che se il governo voleva sdebitarsi col compianto filosofo, aveva mille modi migliori di farlo, senza sovvertire l'ordine logico e naturale delle cose, senza scompaginare, diremo, l'organico degli impiegati, senza ledere i diritti di sudati diplomi, senza precludere la via ad aspiranti di meriti presumibilmente non minori.

Che so io! una pensione alla vedova, un compenso per una volta tanto ecc. ecc., non mancavano i modi; ma ripetiamo: non è così che si onora la memoria di Bovio.

MAZZINI NELLE SCUOLE

L'*Eco d' Italia* di Genova denuncia « questo enorme attentato contro l'anima della gioventù », « questa nefanda novità » che è l'introduzione dei *Doveri dell'uomo* del Mazzini nelle scuole. E dice alle madri:

« Il libro sapete a che mira? A far odiare la religione l'unico mezzo che terrà i vostri figli prudenti e lontani dal male; fa vedere che la religione è una superstizione.... Il cuor delle madri cristiane suggerirà il da farsi per i loro figli; ma guai se questo libro andrà loro in mano! non rispetteranno più nè genitori, nè religione, nè patria ».

Supponiamo che tutto ciò sia verissimo e giustissimo dal punto di vista dell'*Eco d' Italia*, e che tale giudizio debba farsi, dalle persone che hanno la fede dell'*Eco*, intorno al libretto che contiene il fiore e il succo della dottrina mazziniana.

Ma come spiega l'*Eco d' Italia* il suo attaccamento e la sua devozione per i clericali che amministrano il comune di Genova, i quali più volte all'anno onorano ufficialmente Giuseppe Mazzini, mentre non vi sono costretti da nessuna legge e le deliberazioni di Giunta ed anche del Consiglio sono sempre revocabili? Si può dunque servire nello stesso tempo Iddio e Mammona?

Gli antichi cristiani si facevano divorare dalle belve piuttostochè inchinarsi agli idoli; certi cristiani nuovissimi si inchinano a Satanasso in persona (Berlicche lo chiama l'*Eco*) pur di mantenersi al potere.

L' ELOQUENZA DELLE CIFRE

Mesti confronti

Fu detto che « l' aritmetica non è un' opinione ».

È tale infatti l' eloquenza che nel laconico loro linguaggio hanno le cifre, quando sono la testimonianza della realtà, che niuno sforzo di dialettica, niuno slancio di rettorica può riuscire di loro più efficace.

E a noi piace spesso ricorrere ad esse: sintesi inconfutabile, fonte di meditazione, guida per l'avvenire.

Ci è pervenuto in questi giorni *Il Commercio veneto*, organo degli interessi commerciali, industriali ed agricoli della regione veneta, fonte quindi non sospetta di eterodossismo, e ci colpì lo specchietto seguente, specificante « la paga di 11 generali »:

Morra di Lavriano	L. 141,000
Lanza Carlo	» 130,000
Canevaro Napoleone	» 61,000
Pelloux Luigi	» 47,000
S. Nazaro Alessandro	» 47,000
Afan De Rivera Achille	» 45,000
Ponzio Vaglia Emilio	» 40,000
Palumbo Giuseppe	» 37,000
Bettolo Giovanni	» 37,000
Tenente gen. R. R. Carabinieri	» 23,000
Complessive	L. 608,700

La gran terra felice - esclamammo dopo lette queste cifre sbalorditive - che deve essere la patria nostra, se può darsi il lusso di pagare sì lautamente i suoi gallonati! Come vi deve regnar sovrana l'abbondanza; come vi deve essere perenne il tripudio!

Ma a calmare i nostri entusiasmi, a spegnere la nostra illusione ecco giungerci, pressochè contemporaneamente, l'ultimo numero dei *Dibattimenti*, altra fonte non sospetta.

« Cifre terribili » — ecco il titolo d' un articolo che tosto ci colpì.

Vi leggemmo:

« Il comm. Bodio, Direttore generale dell' ufficio di statistica, ci ammonisce che in Italia esistono:

1454 comuni con acqua potabile cattiva;

4877 che non hanno fogne, e dove si gettano per le strade le deiezioni;

37203 abitazioni sotterranee con 200 mila e più abitanti;

1700 comuni dove di rado si mangia grano se non per malattia o nei giorni festivi;

4965 che non conoscono l' uso della carne se non nelle famiglie abbienti;

600 circa che non soddisfano all'obbligo di aver un medico per i poveri;

333 che mancano di cimiteri, seppellendo nelle chiese;

194 circondari che sono infestati dalla malaria, la quale si estende a 90 mila chilometri quadrati, popolati con 6 milioni di abitanti.

Si hanno infine annualmente un 10 mila

pellagrosi che potrebbero tosto guarire se avessero cibi nutrienti ».

Non volevamo credere ai nostri occhi. Ma come — esclamammo — è mai possibile che tante miserie, tante privazioni, *tante vergogne* siano possibili in una nazione che può pagare i suoi generali 141 mila lire?

Però il nome del comm. Bodio fu più forte della nostra incredulità di fronte al contrasto stridente, e dovemmo credere.

Ma quali meste considerazioni questi contrasti non ci suggeriscono! Quale melanconia non ci invade alla vista di tanti infelici negletti, di fronte a provocatori stipendi, vere mignatte dell'erario.

Queste considerazioni, queste melanconie non fa mestieri che qui le esprimiamo; lo abbiamo detto: le cifre son di per sè eloquentissimo linguaggio e chiunque a quelle suesposte rifletta, non può a meno d'ineggiare e di invocare il trionfo dei postulati della democrazia.

Cyrano.

CRONACA CITTADINA

Per un fatto di cronaca

pel divorzio e pel " Crociato „

« Colombo quando vide *terra*, Marconi quando vide realizzato il suo sogno, non rimasero così eccitati, come davanti a quel fatto di cronaca (quello dei due coniugi, legalmente separati, che, giorni sono, si lapidarono sulla pubblica via) rimase eccitato il confratello del sabato. »

Così il *Crociato*. — Noi non possiamo rispondere dell'*eccitamento* dei signori Colombo e Marconi; ma, giacchè il *Crociato* è in vena di lusingarci coi paragoni, vogliamo metterlo sulla buona strada suggerendogliene uno più appropriato al caso nostro, cioè quello del naturalista Cuvier. Al quale Cuvier bastava un piccolo frammento di osso fossilizzato per intuire e poi ricostruire le forme scheletriche e le dimensioni di un animale antidiluviano.

Un fatterello di cronaca come quello raccontato dal *Crociato* sotto il titolo « Fra coniugi » è poco cosa, siamo d'accordo; ma messo lì, su quel giornale che ha tirato e tira a palle infocate contro il divorzio ei di vorzisti, rivela, con l'eloquenza della realtà, il bisogno di più efficaci provvedimenti a togliere lo scandalo, il danno individuale e sociale, il martirio non solo di quei due coniugi e dei loro figli, ma di tutti quelli che si trovano nelle stesse disgraziate condizioni ed in peggiori.

Perchè — il *Crociato* lo sa bene — non è per quel fatto « strabiliante, degno di poema e di storia, anzi degno di venir contemplato in una legge speciale.... » ma per molti fatti, per molti infelici e nei casi rigorosamente contemplati dalla legge e rigorosamente riconosciuti dai giudici, che il legislatore deve *eccitarsi*, se non come Colombo in vista della terra, come chi si trova al cospetto di molte terrene sventure alle quali egli possa trovare qualche terreno rimedio.

Noi abbiamo seguito abbastanza la campagna antidivorzista per farci la convinzione che essa, da parte dei clericali, ha principalmente un movente politico.

Infatti, se spieghiamo un'opposizione anche autorevole e convinta di antidivorzisti che ritengono il matrimonio civile quale unico matrimonio valido e lo vogliono, senza eccezioni, indissolubile, non spieghiamo affatto l'opposizione dei clericali che tale validità hanno sempre negata e che di eccezioni e di *casi* non difettano.

Per i preti il matrimonio civile, non seguito o preceduto dal matrimonio religioso, non è altro che un concubinato... O perchè si scompongono se questo concubinato vien sciolto da una legge civile? Ci sarà sfuggita, ma una risposta soddisfacente a questa facile obiezione non ci è ancora caduta sott'occhio. E sì che il *Crociato*, in occasione della conferenza *Pro divorzio* tenuta qui dall'on. Manzato, ha empite le sue colonne, se non di argomenti, di parecchie insolenze contro la conferenza ed il conferenziere ricorrendo persino — dove la nostra *acutezza* non sarebbe arrivata — alla finissima *facessia* dello.... stufato di manzo!

La polemica antidivorzista si tira avanti con una grande prosopopea di affermazioni che devono trovare ogni loro maggiore appoggio nell'autorità di chi le stampa per poi servire di argomenti alla predica, al predicatore, all'articolo ed all'articolista antidivorzisti.

Quando si dice che il divorzio non rompe il nodo matrimoniale, ma ne constata l'avvenuta rottura e provvede alle fatali sue conseguenze eliminando una condizione di vita impossibile, immorale, dannosa fra due esseri che si odiano, si afferma cosa che non ha bisogno di dimostrazione perchè, pur troppo, i fatti — compreso quello di cronaca del *Crociato* — vengono a suffragarla. Ma l'opporre il dogma religioso all'istituto civile, che i preti non riconoscono valido, per combattere il divorzio è cosa che reclama una dimostrazione un po' più in gambe di quelle che ci fornisce il *Crociato*.

Ed, oltre che di affermazioni gratuite, la polemica e la propaganda antidivorzista sono fatte di molta malafede.

Si lascia credere volentieri, quando non si persuada addirittura, che il divorzio sia cosa molto facile, una legge fatta apposta per sciogliere qualunque matrimonio a beneplacito dell'uno o dell'altro coniuge. — La prova di ciò si ha nelle stesse proteste dei circoli e circoletti cattolici, nei telegrammi di sposi, all'inizio della loro luna di miele, contro l'*infame* progetto di legge che vorrebbe separarli!... Figuratevi, poverini, sul più bello! — Non si presenta a costoro il divorzio come una valvola di sicurezza in caso di determinate disgrazie, ma quasi come una costrizione, un obbligo come quello della leva militare. — Se al telegramma di protesta di quegli sposi, un amico di casa, un compare, si prendesse la briga di rispondere con altro telegramma riproducente semplicemente l'art. 2 del progetto di legge, la cosa cambierebbe aspetto. Ecco l'art. 2: « Lo scioglimento del matrimoni o *può essere domandato* quando la separazione *è stata pronunciata*:

a) per adulterio;

b) per volontario abbandono;

c) per eccessi, sevizie, minaccie e ingiurie gravi;

d) per condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo superiore a venti anni tranne il caso che la sentenza sia anteriore al matrimonio e l'altro coniuge ne fosse consapevole ».

Quei due sposi felici si pentirebbero della protesta telegrafica mandata a Zanardelli, come di una deplorevole improntitudine ed esclamerebbero: Ma tutto ciò non ci riguarda! Come siamo stati stupidi a sprecare quella liretta e far quella figura!

Se dovessimo accontentarla.....

Alla amenissima appendicite del giornale di via Savorgnana, che vorrebbe al telegramma speciale, della ditta editrice, dei numeri del lotto veder sostituita una sentenza settimanale di Giuseppe Mazzini, rendiamo noto che, nell'eventualità di dover, per fare un favore a lei, a ciò addivenire, ci siamo forniti di una serie di aurei pensieri del grande Maestro; e, per dargliene una prova, ne scegliamo oggi stesso, così a caso, uno; potrà esserle di guida nell'intuire — dato che, ciò che dubitiamo, ella abbia il bene dell'intuizione — *il tenore* dei molti altri serbati in serbo per l'accennata eventualità:

" Una profonda immoralità è radice a tutte le teoriche e al metodo dei *moderati*. L'eterno vero è da essi perennemente sagrificato alla misera *realtà* d'un breve periodo; l'avvenire al presente; il culto dei *principii* all'*utile* presunto della giornata; Dio all'idolo subitamente inalzato dalla forza, dall'egoismo o dalla paura. Le forti credenze, i forti affetti, i forti sdegni non allignano in quelle anime fiacche, arrendevoli, tentennanti fra Macchiavelli e Lojola, mute a ogni vasto concetto, vuote d'ogni profonda dottrina, abborrenti dalla via diritta, impastate di ripieghi, di transazioni, di finzioni, di ipocrisie „.

Sono soddisfatti gli ameni vagellanti di questo primo saggio?

La logica dei preti

Riceviamo:

Caro Paese,

Supponi che io avessi un amico dilettissimo che stasse per compiere un atto lecito quanto si vuole ma inopportuno. Io, da amico vero, gli addito il pericolo a cui con quell'atto si espone e, non ascoltato, ad atto compiuto faccio quanto sta in me per limitarne le conseguenze, nel qual caso riesco.

Ebbene: che diresti di uno che dicesse che quei miei tentativi devono considerarsi quale un *disastro* da aggiungersi alle mie *gesta*?

Tu dirai che è un' ipotesi impossibile. Vero niente: precisamente così ha *ragionato* il *Crociato* a proposito dell'opera pacificatrice della Camera del lavoro nello sciopero degli stovigliai di Pordenone.

Il *Friuli* accennando a questa « onesta e logica clericale » non ha avuto che un sol commento: *Preti!* E tu? Scommetto che sottoscrivi.

Ciao; rispondimi, se lo credi, ed abbimi per sempre

il tuo *Cyrano.*

Il nostro Cyrano ci ha veramente prevenuti: Preti! — e non occorre altro!

Il cómpito

L'appendicite, organo del partito liberale costituzionale di Udine, ci domanda il compito. Eccolo qua:

« Era una bella domenica..... È strano! difficilmente si trova un bel Domenico (fatte le dovute eccezioni per la *Patria del Friuli*)

« Era, dunque, una bella Domenica di settembre, quando i popolari mandarono a gambe levate la lista clerico-moderata con tante cure intelligenti messa insieme dal presidente Coceani negli affannosi e peripatetici colloqui col membro Titta Volpe.

Quello che avvenne di poi, tutti lo sanno.

I famigerati popolari entrarono a palazzo; gli altri rimasero fuori. — C'è chi, in questi casi disgraziati, ha lo spirito di lasciarsela passare; c'è chi finge di lasciarsela passare; e c'è, finalmente, chi non può lasciarsela passare affatto. — Fra questi ultimi, è il membro Titta Volpe. — È vero: egli è uno di quelli che forse, quantunque non fosse in lista, ha sofferto più degli altri, altruismo encomiabile quanto mai; non solo, ma è il più accessibile e perciò il più assediato dai giornalisti autentici che con fiuto sapiente ed abituato nei grandi ambienti politici, hanno in lui indovinato il loro uomo.

Ci volle poco a convincerlo della verità di certe massime fondamentali senza di cui è inutile mettersi nelle lotte della vita pubblica. — Per esempio: chi la dura la vince; *gutta cavat lapidem; audaces fortuna juvant*... col tempo e con la paglia si maturano le nespole ecc.

Ma l'esperienza del disastro era troppo recente e non unica; troppo eloquente l'esempio del presidente Coceani che pianta baracca e burattini nonchè il vessillo del *circolo* e va in montagna; pericolosa l'ira del general Sante riparatosi, come Achille, sotto le tende della *Patria del Friuli* tra le braccia della ancella Camilla Ginesani e di Meni Patroclo; la fuga di molti peltasti e le orecchie di mercante di molti *santoni* della moderateria indici troppo certi di disperazione generale...... Tutto ciò doveva suggerire qualche legittima e prudente obbiezione.

Ma i giornalisti « capaci del mestiere, » alla loro volta, vinsero tutte le obiezioni. Santo Dio! Ci vuole pazienza! Non si può pretendere di rovesciare un partito in un giorno, nè in due, nè in tre....... Se aveste la pratica che abbiamo fatta noi nei grandi ambienti! Stampa ci vuole, stampa, stampa...... E, sopratutto, la stampa dev'essere varia e di « sapore grato » — « Il *Giornale di Udine*, con le sue tradizioni austere, ci servirà per presentarci al pubblico con una certa correttezza di forme. Dalle sue colonne rimprovereremo le eccessività, le intemperanze degli altri anche se non ci sono. Ma il *Giornale di Udine* serve per un certo pubblico così detto serio; ci vuole anche il giornale monello per fare il resto ».

Titta Volpe si convince e paga.

Il fastidioso prurito della scabbia politica trova un po' di refrigerio nella prosa spiritosa e nei *pipini* dei suoi giornalisti. C'è da trar partito anche per mettere sotto gli occhi del pubblico la sua grande bestialità elettorale. Ah, ingrata patria! A Udine c'è l'intellettualità dei sette savi del *Bossolo tondo*, e si fanno consiglieri ed assessori e sindaci dei Perissini, dei Cudugnelli, dei Driussi, dei Sandri, dei Pignat...

Preferire un *Pieri biciclette* a un *Titte ciadree!*

E l'assessore *fotografo!* Mentre scorre tanto sangue crociato nelle vene della *signoria* udinese! Degli umili fotografi, dei modesti periti, dei commissionati, degli operai arrivano a piedi al Municipio per rappresentare quella città che pur ammira gli eleganti ruotabili muniti di gomme e di livrea correre per le sue vie portando il fiore della gioventù dorata così colta ed intellettuale!

Ah, mille sedie, per una sedia... curule!

Le rogazioni e la grandine.

Verso l'una pomeridiana d'oggi venne giù una fitta grandinata così da coprire le vie ed i tetti della città come avesse abbondantemente nevicato ed il tempo continua ad essere minaccioso con danno delle nostre campagne.

E, curioso contrasto: subito dopo la grandinata, incontrammo una processione di croci e di preti che, a scongiurare la tempesta, erano stati a fare le cosidette rogazioni. Si capisce che ebbero esito favorevole!

Camera del lavoro

Domani, nella sua sede in Castello, alle ore 2 pom., avrà luogo l'annunciata assemblea generale convocata per l'approvazione della relazione morale e finanziaria. Gli aderenti per intervenire alla adunanza dovranno presentare la tessera.

Mondo sotterraneo

Lunedì sera nella sala maggiore dell'istituto tecnico davanti ad un numeroso e scelto pubblico, l'egregio maestro A. Lazzarini tenne l'annunziata conferenza sul *Mondo sotterraneo*.

Fu convincente la sua parola dimostrando come la speleologia non sia già uno sport qualsiasi, ma di utilità alla scienza e di giovamento all'agricoltura e all'igiene.

Rilevò l'opera efficace compiuta in questi ultimi tempi dalla speleologia e dal Circolo udinese e chiuse, facendo fervidi voti affinchè l'alpinismo e la speleologia continuino di pari passo, essendo una la meta a cui mirano.

L'interessante conferenza venne illustrata da riuscitissime proiezioni; e l'attento uditorio alla chiusa salutò il bravo conferenziere con un caldo e spontaneo applauso.

Un predecessore di Marconi.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Nel n. 87 della *Patria del Friuli* si legge che: Il sig. Ferrandini Attilio, noto per gli esperimenti radio telegrafici tenuti in Udine nel 1877, richiesto ora dagli ingegneri dell'impianto elettrico del Cellina dovrà ripetere gli esperimenti della sua invenzione sulla terra ferma ed a grandi distanze.

« Se è lecito, domandiamo al Ferrandini, o a chi per esso, come è possibile che possa conoscere prima dell'Hertz e del Calzecchi e prima ancora del Branly, la base fondamentale del telegrafo senza fili? E se ciò è vero, perchè non fa valere i diritti di primato in una cosa di così alta importanza?

« Tutto ciò domandiamo, desiderosi ed orgogliosi anche di sapere se Guglielmo Marconi, fulgida stella del genio italiano possa aver copiato ciò che attuava praticamente un giovane udinese vent'anni prima di lui! »

T. G.

Comizio Pro-Schola.

Domani alle 2 pom. al Teatro Nazionale avrà luogo il Comizio Pro-Schola, indetto dall'Associazione magistrale friulana.

Oratori saranno gli onor. Caratti e Girardini ed il maestro E. Fornasotto, egregio presidente dell'Associazione. Il manifesto giustamente dice che il Friuli, sempre all'avanguardia nella conquista dei più nobili ideali, avrà il vanto di aver per primo, nella regione Veneta sottoposto il problema della scuola alla pubblica discussione.

I plagiari.

Vi ricordate i fulmini della stampa forcaiola contro la festa del lavoro che oramai si celebra dagli operai con solennità il primo maggio d'ogni anno?

I gufi della reazione predicevano la fine del mondo e gongolavano se i moschetti e le manette davano buona prova della loro esistenza.

Oggi niente di tutto questo: i forcaioli fanno i scimmiotti: i rappresentanti della Associazione costituzionale di Roma, e crediamo anche quelli di Udine, hanno deliberato di festeggiare insieme cogli operai costituzionali il primo maggio, affermando così i diritti del lavoro!

Come sono venuti buoni!

Una visita

allo Stabilimento grafico di Passero

Da qualche tempo aveva il desiderio di visitare questo grandioso Stabilimento, ove l'arte grafica viene svolta con squisita fantasia grazia ed arte. Gentilmente il proprietario mi ha accolto con la consueta sua cortesia, e mi fece vedere i lavori che stavano sotto mano dei bravi artisti e mi mostrò pure molte delle belle opere diggià ultimate.

Guardi qui! questo è un lavoro che si sta completando per il Comitato della Lotteria Provinciale. Veda, quella vignetta; ebbene essa rappresenta la casa colonica del podere con gli annessi 63 campi destinata quale primo premio, poi vi è la figura simbolica dell'agricoltura, poi segue il piano della Lotteria; tutto questo forma la cartolina reclame da distribuirsi ai compratori dei biglietti.

Veramente la trovo elegante, bella, riescitissima e tornerà certamente assai più gradita per quelli che avranno acquistato il biglietto col quale avranno la probabilità di vincere uno dei 1500 premi fissati e che fra i quali vi è pure quello delle L. 20000 od a scelta del vincitore, la colonia, ma un premio è assolutamente assicurato per quelli che acquisteranno la centuria completa.

Nel prendere commiato dimostrai la mia soddisfazione della visita fatta e presentai le mie congratulazioni per il soggetto ben svolto nella cartolina lotteria che sarà conservato qual ricordo della nostra futura Esposizione.

Al Consiglio provinciale

Le pretese dei popolari

Questo è il titolo di un articolo quest'oggi comparso sul *Giornale di Udine*, che tratta dello statuto del Collegio di Toppo Wassermann, articolo con cui, quel giornale incoraggia il Consiglio provinciale a respingere il progetto approvato dal Consiglio comunale, per protrarre così di qualche mese ancora la definizione della vertenza.

Di questa questione abbiamo già detto una volta, ed abbiamo già notato che il Consiglio comunale sin dal settembre ha fornito completamente il debito suo e che i sette mesi quindi passati sono dovuti al ritardo del Consiglio provinciale, che si vorrebbe ritardasse ancora l'assetto definitivo dell'istituto.

Il *Giornale di Udine* anche questa volta muove in odio al Comune, poichè non si tratta dei popolari o dei moderati ma si tratta di costituire l'ente in forma stabile e può dirsi perpetua; e di stabilire una volta per sempre la posizione del Comune di Udine.

Non è vero che il testatore abbia posto la provincia ed il Comune in posizione eguale. L'amministrazione è riserbata al Comune di Udine, che non pose limiti, ciò che in quella vece ha fatto la provincia, ai propri sacrifizi.

Il Consiglio amministrativo dell'istituto ha funzioni importantissime d'amministrazione e la gestione del bilancio.

Siccome in questo statuto vi è un articolo per il quale il voto del presidente, a parità di voti, è preponderante, noi domandiamo se sia giusto che questa preponderanza sia data alla provincia quando in forza del testamento spetta al Comune.

Non ripetiamo alcuna delle considerazioni che abbiamo svolte nel nostro articolo precedente, ma speriamo che i nostri amici faranno sentire altamente le ragioni che militano in favore della proposta che noi sosteniamo. Potranno in quella occasione anche far presente che la provincia potrebbe da un giorno all'altro cadere nelle mani del partito clericale, ciò che non accadrà mai per il Comune di Udine.

Comizio dei Dazieri

È nota l'agitazione dei Dazieri Italiani, le cui maggiori esplicazioni si effettuano in un Comizio organizzato in ogni capoluogo di provincia nello stesso giorno e nella stessa ora, sotto gli auspici del Comitato direttivo della loro federazione.

Epperciò l'adunanza dei Dazieri friulani avrà luogo domani alle 3 pom. nella Sala del Circolo Filarmonico G. Verdi, gentilmente concessa.

Per Teobaldo Ciconi

Le feste che dovevano aver luogo a cura dell'Istituto Filodrammatico in occasione dell'anniversario della morte dell'illustre sandanielese martedì 28 corr. per cause impreviste vennero rinviate a domenica maggio prossimo.

Il primo maggio

sarà festeggiato anche fra noi colla pubblicazione di un numero unico, con un banchetto popolare e, crediamo, con una conferenza alla Camera del lavoro. Del resto il programma definitivo sarà approvato domani e verrà tosto pubblicato.

Pro Dante Alighieri

Lunedì sera, alle otto e mezza al Teatro Sociale il chiarissimo prof. Tito Ippolito d'Aste, terrà a beneficio della «Dante Alighieri» una conferenza sul *Viaggio di Dante attraverso l'inferno.*

La conferenza verrà illustrata da proiezioni, rappresentanti i più bei quadri del grande poema Dantesco; e la Banda Cittadina, gentilmente concessa dall'Autorità comunale, eseguirà la *Prima Sinfonia in Do Maggiore* di Betthoven.

Biglietto d'ingresso in platea lire una, studenti cent. 40, loggione cent. 30, poltroncina lire una, scanno cent. 50.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 ½:

1. Marcia d'ordinanza del 12° fant. — Unrath
2. Sinfonia «Si j'etais Roi» — Adam
3. Passo a sei «Guglielmo Tell» — Rossini
4. Gran fantasia «La Bohème» — Puccini
5. Scena e canzone «Un Ballo in Maschera» — Verdi
6. Marcia «Magenta» — Ascolese

Teatro Minerva

La prima rappresentazione dell'opera di Donizzetti *Linda di Chaumonix*, causa la scomparsa di uno degli impresari, non potè andare in scena nè mercoledì nè giovedì.

Questa sera alle otto e mezza, irrevocabilmente, si darà la prima rappresentazione.

Tiro a segno

Domani dalle ore 7 alle 10 sul campo di tiro avranno principio le lezioni regolamentari del secondo periodo.

LA POSTA DEL "*PAESE*"

Impenitenti, Portoguaro — V. E. Cesarolo — Spiacenti non possiamo pubblicare quanto ci mandarono gli egregi collaboratori, non consentendone l'angusto spazio del nostro giornale.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Dichiarazione

In seguito ad interposizione degli onor. Monti e Girardini per un componimento, il sig. co. Uberto Cattaneo, riconosciutosi autore dell'articolo querelato e pubblicato nel giornale «Il Tagliamento» N. 31 del 2 agosto 1902, dichiara e conferma ch'egli si propose ed intese di scrivere un articolo affatto impersonale, unicamente per esercitare il suo diritto di critica contro un partito, giusta le informazioni allora assunte; e la diversa interpretazione datagli dai querelanti che vi si videro designati specificatamente ed offesi non risponde al concetto dell'autore.

In seguito a che i querelanti, preso atto di quanto sopra, dichiarano di recedere dalla querela sporta contro i signori Uberto co. Cattaneo e Gio. Batta Hoffer, i quali accettano il recesso.

A carico delle parti le spese dei rispettivi patrocinii; divise per metà le spese del giudizio.

Ci giungono delle corrispondenze da Pordenone ricche di commenti a questa dichiarazione, ma noi non vi diamo corso. Quei commenti sarebbero giustificatissimi specialmente in quanto appuntano di inesattezza e parzialità i resoconti del dibattimento pubblicati nei giornali avversari ed un'altra volta di parzialità e di sconvenienza l'infedele loro racconto della soluzione ed i commenti bugiardi e villani; ma appunto perciò li sopprimiamo.

Noi abbiamo il dovere di non confonderci nemmeno nell'apparenza con i mestieranti che vendono biasimi, lodi e bugie e che non sentono *il debito di elementare* delicatezza di non inframettersi in questioni d'onore pacificamente risolute. La *dichiarazione* del conte Cattaneo è quello che è: il co. Cattaneo dichiara che *il suo* articolo non era diretto contro le persone dei querelanti, che costoro si offesero ma che egli non volle offenderli; le spese di patrocinio stanno a carico delle singole parti, le spese di giustizia che, come si sa, *sono* antecipate dai querelanti, vengono divise. Questa è la *dichiarazione* e la soluzione: basta così.

Da Martignacco

La Sagra annuale

Domani in occasione della sagra annuale avranno luogo due grandi feste da ballo ed un concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda di Nogaredo di Prato e alla sera vi sarà una fantastica illuminazione di tutto il paese a lanterne veneziane e fuochi di bengala.

La direzione della tramvia a vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno un orario speciale e durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto:

Udine P. G. - Martignacco		lire	0.80
Fagagna	id.	»	0.35
S. Daniele	id.	»	1.20

ATTO DI OMAGGIO

L'ex principe di Galles, notissimo nelle schiere mondane, ora Re d'Inghilterra, ed Imperatore delle Indie, in questi giorni calca il suolo italico. E noi crediamo compiere un dovere, in questo momento, di inviare un *omaggio* là lontano, oltre l'equatore, ove un popolo di eroi, ormai incatenato al carro delle conquiste, geme e spera, come un giorno gemeva e sperava quel popolo che a Mentana, anche nella sconfitta, teneva alta e rispettata la bandiera nazionale.

Al popolo boero, al popolo eroico, il nostro reverente saluto.

Chinino di Stato

Il chinino di Stato è oggetto di quotidiani brevi *soffietti*, come volgarmente si dice, premendo agl'interessati nell'affare di dare ad intendere che si tratta di monopolio e che l'uso del chinino di Stato è obbligatorio. Ciò è del tutto insussistente; lo Stato non ha e non esercita nessun monopolio di questo genere. Si è escogitato il chinino di Stato sperando di imporlo a Congregazioni di Carità, a piccoli Municipii, i cui mezzi sono limitati, e così accade che somministrando ai poveri il chinino di Stato si somministra il rimedio più inadatto, perchè l'efficacia dei tabloidi è oramai esclusa da tutti. Viceversa i medici si mantengono liberi, e fanno bene, da questa pretesa imposizione, insussistente, ed indicano i rimedii più convenienti senza subire una creazione dello Stato contraria ai dettami della scienza e ai diritti dell'umanità.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 19 al 25 aprile 1903

Nascite

Nati vivi	maschi	5	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Driussi fonditore con Lucia Mantoani operaia — Antonio Prete macc. ferr. con Maria Fontanini sarta — Giovanni Favit operaio con Regina Potost casalinga — Alessandro Dorigo impiegato con Elisabetta Rubich casalinga — Vittorio Fiori oste con Rosa Babbini casalinga.

Matrimoni

Enrico Tomadini muratore con Rosa Almacolle setaiuola — Isidoro Sartori falegname con Amelia Candotti tessitrice — Paolo Dorigo agricoltore con Maria Chiarandini contadina — Luigi Fogliarini tessitore con Maria Blasoni casalinga — Mario Giordani farmacista con Lucia Cocconcig civile — Angelo Tosolini agricoltore con Maria Benedetti serva — G. B. Poiani tessitore con Santa Florida casalinga — Uranio Moretti negoziante con Eugenia Guatti civile — Vittorio Forabosco architetto con Alice Boezio agiata — dott. Marco del Canton r. pretore con Amalia Marchesotti agiata — Enrico Paolutti oste con Amelia Del Torre sarta — Antonio Dorigo fochista con Maria Zanatta casalinga — Pietro Burra giardiniere con Teresa Ferisin casalinga — Giovanni Francescatto mugnaio con Regina Abramo casalinga — Giuseppe Mainardis impiegato privato con Caterina Da Ros Casalinga — Carlo Giuliani imprenditore con Ida Toffolo-Tonello civile — Ermenegildo Bastianutto facchino ferr. con Anna Sandri casalinga — Egidio Sello fabbro con Santa Fabro casalinga — Fabio Mossutti muratore con Teodolinda Rizzi tessitrice — Guido Rizzi muratore con Elisa Mossutti casalinga — Paolo Pravisano facchino di farmacia con Giuseppina Arreghini operaia — Ermenegildo Colussi falegname con Sabbata Gottardi tessitrice — Pietro Cossio agricoltore con Clementina Romanelli casalinga.

Morti a domicilio

Lida Mathieu di Giuseppe di giorni 17 — Albina Micelli di Cirillo di giorni 7 — Vitantonio Masotti di Vito di mesi 3 — Onorina Serafini di Carlo di mesi 9 e giorni 20 — Remo Dogareschi di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Francesco Zoaro fu Sante d'anni 75 barbiere — Giuseppe Spangaro fu Lazzaro d'anni 78 questuante — Filomena Fabris-Pellegrini fu Francesco d'anni 53 casalinga — Giovanni Driussi di Domenico d'anni 8 scolaro — Giuseppe Colaetta di Angelo di giorni 6 — Antonio Simoncigh di Giovanni d'anni 35 agricoltore — Bernardo Canellotto fu Giacomo d'anni 60 scrivano — Angelo Planta di Sebastiano d'anni 56 operaio di ferriera.

Totale N. 18.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti
Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi,
Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro
per la tornitura del legno.

Specialità
Tende a griglia con catenella

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa scomparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PAISANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione; 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

NUOVA INVENZIONE
SAPONE AMIDO BANFI
MARCA GALLO
SAPONE AMIDO BANFI Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido Conserva la biancheria.
AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

---

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA
eseguisce qualunque lavoro con esattezza, puntualità e sollecitudine a prezzi di tutta convenienza.

AMARO D'UDINE
Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Per chi cerca impiego

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle R. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un **Manuale Postale e Telegrafico** per cura del pubblicista F. Coci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolgendola in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze, il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. Inviare l'importo all'Editore ROMEO MANGONI Corso S. Celso, N. 9 - Milano.

DEPOSITO CARBONI E LEGNA
all'ingrosso ed al dettaglio
UDINE - **PAOLO LUCCHINI** - UDINE
Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Cg. 25.
Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.
Si garantisce perciò l'esattezza del peso.
Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannello), Coke e Fossili a prezzi convenienti. — Deposito Panni Cortecola.

Recapiti: Via Rialto, 7 — Via Poscolle, 38 — Via Erasmo Valvason, 8.

AMARO GLORIA
Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS
Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — **BOLOGNA**.

AVVISO

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa **dà**

100 Biglietti e 100 Buste

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini

Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi